



INNOVAZIONE E QUALITÀ PER UNO SVILUPPO CHE GUARDA ALL'EUROPA

Intervista a cura della
REDAZIONE

UNA RECENTE INDAGINE SVOLTA DALL'IRPET CI RACCONTA CHE LE IMPRESE CHE CRESCONO, NONOSTANTE LO SCENARIO DI CRISI, SONO QUELLE PIÙ DINAMICHE, CAPACI DI AFFERMARSI ALL'ESTERO E DI INVESTIRE NELL'INNOVAZIONE. CHIEDIAMO AL PRESIDENTE ENRICO ROSSI IN CHE MODO LA REGIONE PUÒ FACILITARE QUESTO APPROCCIO VIRTUOSO.

Come lei stesso ha ricordato più volte, la crisi che ha colpito l'Italia non ha uguali dal dopo-guerra ad oggi. Un evento eccezionale da affrontare con strumenti eccezionali. Quale è stata la risposta della Toscana e quale lo 'stato di salute' dell'economia della nostra regione?

Impossibile negare le difficoltà di questi ultimi anni. Alla mancata crescita si è aggiunta la precarietà del lavoro e la disoccupazione, aumento degli squilibri con una sempre più ridotta capacità di spesa degli Enti pubblici. Anche la Toscana è stata colpita da questa pesante crisi. Tuttavia questa regione ha saputo reagire, è ancora in piedi anche se sofferente. Ha saputo resistere meglio di altre regioni italiane grazie al successo dell'export, al nostro sistema della ricerca, al turismo, in particolare quello internazionale. Sono tanti i settori d'eccellenza e tante le imprese che anche in questi anni difficili hanno aumentato fatturato, occupazione ed export. È questa la strada da perseguire se vogliamo riprendere a crescere.

Guardiamo al prossimo futuro: in che modo la Toscana può riguadagnare il terreno perso e affacciarsi con forza nello scenario globale? Quanto possiamo aspettarci dall'Europa?

La spinta, seppur lieve, della ripresa va assecondata: è in questa direzione che vanno i programmi di ricerca come Horizon 2020 e Cosme (per le PMI), ma anche e soprattutto i fondi strutturali europei che rappresentano un volano unico per investimenti privati in tecnologie avanzate, specializzazioni intelligenti, innovazione, efficienza energetica. Sarà un'occasione importante per incentivare forme di collaborazione avanzata tra imprese, ricerca e formazione. Con i fondi strutturali 2014-2020 abbiamo fatto scelte precise: destinare l'80% delle risorse del nuovo programma a favore delle imprese. Il FESR sarà concentrato per quasi il 52% sulle politiche per la competitività del sistema produttivo, rafforzando la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. A beneficio delle imprese andranno anche gli interventi di contesto (banda larga e ultralarga) e i programmi per il risparmio energetico andranno, nella quasi totalità, a favore delle aziende.

La Toscana, da sempre, ha cercato di coniugare logiche di tutela delle tradizioni più virtuose con grandi investimenti nel senso dell'innovazione. In quali ambiti ritiene che in futuro l'innovazione tecnologica potrà aiutare maggiormente lo sviluppo del nostro territorio e la qualità di vita dei toscani?

La Toscana è conosciuta per il patrimonio culturale e artistico, per i paesaggi mozzafiato, l'enogastronomia e forme di artigianato d'eccellenza, ma spesso si dimentica che l'Italia è il secondo paese manifatturiero d'Europa, con numerosi punti di forza in settori tecnologici e nelle industrie creative. Il tema dell'innova-

INNOVATION AND QUALITY FOR A SUSTAINABLE DEVELOPMENT THAT LOOKS TO EUROPE

A recent survey carried out by irpet tells that the companies growing despite the crisis are the most dynamic ones, able to establish abroad and to invest in innovation.

We ask president Enrico Rossi what the Region can do to facilitate this approach

As you have mentioned, the crisis that has hit Italy is the worst of the post-war era. How has Tuscany responded and how healthy is the economy of our region?

The difficulties of recent years cannot be denied. To the lack of growth unemployment, increased imbalances and reduced spending capacity of the public sector were added. Tuscany has been able to resist better than other Italian regions due to the success of exports, our research and international tourism. There are many companies that even in these difficult years have increased turnover, employment and export. This is the way forward if we want to grow again.

Looking at the future: how can Tuscany regain lost ground and stand strong in the global scenario? How much can we expect from Europe?

The current slight recovery should be helped: research programs such as Horizon 2020, and Cosme (for SMEs), but also and especially the European structural funds are all heading in this direction, representing a flywheel for private investment in advanced technologies, smart specialization, innovation, energy efficiency, an important opportunity to encourage collaboration between companies. With the 2014-2020



Structural Funds we have made specific choices: allocate 80% of the resources in favour of businesses. The ERDF will concentrate almost 52% on the competitiveness policies of the productive system, strengthening research, technological development and innovation. Interventions of context (broadband and ultra broadband) and programs for energy saving will, almost entirely, be in favour of companies.

Tuscany has always tried to combine protection of traditions with large investments in innovation. In which areas will technological innovation most benefit the development of our territory and the quality of life of Tuscans?

Tuscany is known for its cultural and artistic heritage, its stunning landscapes, food and wine and artisanal excellence, but we forget that Italy is the second largest manufacturing country in Europe, with numerous strengths in technological fields and in the creative industries. Innovation has therefore become increasingly transversal. Companies will

zione è diventato quindi sempre più trasversale, non legato ad ambiti specifici, ma alla quotidianità. Le aziende avranno, dunque, sempre più bisogno di dotarsi di sistemi di produzione all'avanguardia e i servizi al cittadino dovranno caratterizzarsi per flessibilità e capacità di rispondere alle mutate condizioni di vita.

Durante la recente e prima edizione di Toscana Tecnologica è stata presentata un'indagine svolta dall'IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana) dalla quale emerge che le imprese che crescono, nonostante lo scenario di crisi, sono quelle più dinamiche, capaci di affermarsi all'estero e di investire nell'innovazione di prodotto. In che modo la Regione può facilitare questo approccio virtuoso e come stimolare le imprese che faticano di più a convincersi dell'utilità di investire in innovazione?

Abbiamo fatto una scelta precisa, che rischia di apparire in controtendenza. Si è deciso di concentrare le risorse europee su poche priorità strategiche, in modo da stimolare un impatto moltiplicatore sugli investimenti. I fondi europei saranno destinati a progetti innovativi presentati da quelle imprese dinamiche, che lo studio di Irpet ci ha confermato essere realtà stabili, in grado di svolgere un ruolo di locomotiva indispensabile per fare quel passo in più indispensabile per uscire dalla crisi. Non siamo più nelle condizioni di poter distribuire le risorse a pioggia. Occorre orientarle rispetto a obiettivi misurabili, che abbiano un impatto positivo sul lavoro e l'occupazione. Ecco che allora puntare da imprese più dinamiche diventa una scelta utile e comprensibile.

Lei ha visitato e partecipato all'evento in Fortezza. Qual è il suo giudizio sulla manifestazione e quali altri eventi e progetti sono in programma per promuovere la Toscana più innovativa?

Toscana Tecnologica e SMAU Firenze è stata l'occasione per mostrare un volto diverso della nostra regione. Una Toscana che eccelle nella ricerca e nella sperimentazione, in grado di portare prodotti e servizi nuovi sul mercato, capace di emergere nel contesto nazionale e internazionale. In questi mesi siamo andati nelle province toscane a incontrare direttamente le imprese, spiando le scelte fatte per la nuova programmazione e ascoltando le storie e i progetti di chi ha già beneficiato dei fondi europei. Per promuovere l'innovazione e il sistema produttivo toscano, stiamo pubblicando con la Guida al lavoro de Il Sole 24 Ore, 4 pubblicazioni monografiche realizzate in collaborazione con Irpet, dedicate a fare il punto sugli obiettivi e le prospettive della Toscana proiettata al 2020.



increasingly need to adopt forefront production systems.

During the recent first edition of Toscana Technologica a survey carried out by IRPET (Institute of Regional Economic Programming) was presented which shows that firms that grow despite the crisis, are the most dynamic - able to establish themselves abroad and invest in product innovation. How can the Region convince businesses that are struggling of the utility of investing in innovation?

We made a deliberate choice, concentrating European resources on a few strategic priorities, in order to stimulate a multiplier effect on investment. European funds will be allocated to innovative projects by those dynamic enterprises Irpet studies have deemed stable and in a position to act as a driving force, essential to exit the crisis. Resources should be allocated with respect to measurable objectives, which have a positive impact on work and employment.

What is your opinion about the event and what other events and projects are planned to promote the innovative Tuscany?

Toscana Technologica and SMAU Florence was an opportunity to show a different Tuscany that excels in research and experimentation, able to bring new products and services on the market, to emerge in national and international context. In recent months we toured the Tuscan provinces meeting directly with businesses, explaining how choices are made for the new programming and listening to those who have already benefited from European funds. To promote innovation and the Tuscan production system, we are publishing the Guide to Work with Il Sole 24 Ore, 4 monographs in conjunction with Irpet.

